

ISOLE INTERESSATE

**Pianosa, Elba,
Montecristo,
Giannutri**



TEMPI DEL PROGETTO

2014-2020

PARTNER

**Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale**

**Università di Firenze
Dipartimento di Biologia**

**Arma dei Carabinieri
Reparto Carabinieri per
la Biodiversità di Follonica**

DESTINATARI

› **Residenti**

› **Visitatori**

IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO
(DESTINATO AL PNAT E AD ALTRI
EVENTUALI PARTNER)

3.334.071,31 €

IMPORTO DEL PROGETTO DESTINATO AL PNAT
ANNI 2017-2020

2.498.676,55 €

DI CUI IMPORTO FINANZIATO DAL PNAT

936.841,55 €

DI CUI IMPORTO ATTRATTO (FINANZIATO DA TERZI)

1.561.835,00 €

Progetto LIFE RESTO con LIFE

Island CON.servation in Tuscany, RESTO.ring habitat not only for birds

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto, recentemente concluso, ha avuto l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie rare, animali e vegetali.

Nello specifico è finalizzato alla rinaturalizzazione di sistemi complessi, in parte modificati dall'intervento dell'uomo, per salvaguardare uccelli marini e avifauna nidificante nella macchia mediterranea, rettili endemici, boschi di leccio e ginepreti, dune costiere e vegetazione delle coste rocciose, stagni temporanei e pratelli con piante erbacee annuali tipiche di ambienti caldi-aridi.



RISULTATI

- ❖ Ratti, fagiani e ibridi di pernice in diminuzione (Pianosa).
- ❖ Popolazione di riccio prossima allo zero (Pianosa).
- ❖ Eradicazione del gatto (Pianosa).
- ❖ Nidi artificiali per Uccello delle Tempeste e Berta Minore (Pianosa).
- ❖ Piano di conservazione della lepore europea (Pianosa).
- ❖ Specie aliene vegetali rimosse, ripiantumazioni specie autoctone (Giannutri e Pianosa).
- ❖ Sistema di protezione di flora e habitat installato (Montecristo).
- ❖ Recupero degli ambienti dunali nel Golfo di Lacona.
- ❖ Tutela del sito riproduttivo di Gabbiano corso attraverso recinzioni (Elba).
- ❖ Piano per la gestione della capra di Montecristo, redatto ed approvato.

LINK PER MAGGIORI INFORMAZIONI:



www.restoconlife.eu/



Colonnello Giovanni Quilghini

Comandante Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Follonica

DOMANDA Colonnello Quilghini, in cosa consiste il vostro lavoro all'Isola di Montecristo?

RISPOSTA L'Isola di Montecristo, Riserva Naturale dello Stato da 50 anni, è una delle 7 di cui ci occupiamo: qui ci sono delle condizioni naturalistico-ambientali di grande rilevanza e al tempo stesso di grande fragilità. Le linee guida della gestione dell'Area Protetta sono orientate alla coesistenza di due elementi: la conservazione della popolazione ircina, l'unica che vive ancora allo stato selvatico in Italia, e la preservazione dalle capre dei rari sistemi vegetali dell'isola e del suolo, danneggiato dal calpestio. Inoltre l'isola è sempre presidiata dai Carabinieri e da operai forestali che svolgono gli interventi programmati.

D Come valuta l'impatto dei due progetti LIFE che da 10 anni a questa parte hanno riguardato la conservazione dell'isola?



R In questi ultimi 10 anni, prima con il Life Montecristo 2010 e poi con RESTO con LIFE, si sono raggiunti risultati molto importanti per il ripristino degli habitat e il contrasto alle specie aliene invasive. Sono incrementate notevolmente le conoscenze sulla popolazione ircina ai fini della gestione, e si è costruito un Piano di gestione della Capra di Montecristo che è in corso di applicazione. Si sono create aree di esclusione dal pascolo caprino per proteggere superfici in cui sono state condotte azioni di recupero di habitat per la conservazione di ecotipi botanici di Montecristo: come il leccio, il corbezzolo, mirto e fillirea, entità generalmente comuni ma rare a Montecristo, proprio per l'impatto della capra. Abbiamo anche individuato nuove specie endemiche, non segnalate in precedenza, e allestito una collezione floristica con 200 specie erbacee, arbustive e arboree, che risponde a obiettivi di ricerca scientifica e di educazione ambientale.



D Com'è oggi la situazione della capra di Montecristo?

R Ad oggi la popolazione della capra ci risulta stabile, forse in leggero aumento.

Tra le azioni attuative del Piano di gestione, nell'ottica del controllo degli impatti e della conservazione, ci siamo occupati di trasferire 10 capi in un'altra Riserva Naturale statale affidata alla gestione dell'Arma sulla terraferma, quella della Marsiliana.

Andiamo avanti senza interruzione nei censimenti: in primis quello della popolazione ircina e poi quello degli impatti: abbiamo osservato che nelle aree di esclusione dal pascolo la vegetazione si presenta più evoluta e meno frammentata e il suolo è in condizioni migliori.

D Come giudica la collaborazione con il Parco Nazionale?

R Dal 2010 in poi, con i progetti LIFE, la collaborazione con il Parco Nazionale si è molto intensificata, portando ottimi risultati: la sua mission si sovrappone parzialmente alla nostra, e registriamo oggi un miglioramento nella fruizione della Riserva, coerentemente con le istanze di tutela.

Abbiamo realizzato insieme azioni che vanno al di là della semplice conservazione, come la ristrutturazione del Casotto dei Pescatori, oggi adibito a punto informativo.

Piano di Conservazione AFTER LIFE

A seguito del progetto RESTO con LIFE è stato impostato un secondo progetto (dal 2020 al 2025) che prevede la realizzazione del Piano di Conservazione AFTER LIFE per utilizzare i progressi, il know-how e le tecniche sviluppate nel primo e per mantenere - e in alcuni casi completare o incrementare - i risultati conseguiti, anche attraverso attività di comunicazione.

Il Piano di Conservazione prevede:

- ❖ il completamento dell'eradicazione del ratto nero e conferma del raggiungimento dello stato *rat-free* (Pianosa)
- ❖ il completamento dell'eradicazione di fagiani e ibridi di pernice (Pianosa)
- ❖ il mantenimento della popolazione del riccio in prossimità allo zero (Pianosa)
- ❖ Il mantenimento dello stato *cat-free* (Pianosa)
- ❖ l'eventuale reintroduzione della pernice rossa (Pianosa)
- ❖ l'attrazione di uccelli marini (Pianosa e Montecristo)
- ❖ l'attuazione del Piano di Conservazione della lepre (Pianosa)
- ❖ il mantenimento dello stato *alien species-free* e verifica del recupero delle specie autoctone (Giannutri, Pianosa)

- ❖ il mantenimento della funzionalità del sistema di protezione di flora e habitat, la verifica del recupero delle specie cardine degli habitat, il mantenimento della funzionalità delle strutture dell'area "ex orto" e la messa a dimora delle specie tipiche (Montecristo)
- ❖ il mantenimento delle funzionalità delle strutture per la tutela di habitat dunali compreso nuovo intervento per la loro messa in sicurezza (Lacona)

- ❖ il mantenimento della funzionalità delle recinzioni a protezione del gabbiano corso e un nuovo prolungamento oltre la falesia (Elba)
- ❖ l'approvazione e attuazione delle misure previste dal Piano per la gestione della capra (Montecristo)



La protezione dell'ecosistema dunale di Lacona (Elba)

Nel 2014 il Parco ha acquistato il biotopo delle Dune di Lacona, con l'obiettivo di preservare la vegetazione delle dune dalla elevata pressione antropica e della spiaggia, e la conseguente erosione costiera.

Grazie al progetto RESTO con LIFE, sono stati riqualificati 15 habitat e installate 16 telecamere a protezione del sistema dunale di Lacona.

Sei o più le specie animali protette che hanno tratto beneficio dalle azioni del progetto: Berta minore (*Puffinus yelkouan*), Berta maggiore (*Calonectris diomedea*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*), Magnanina comune (*Sylvia undata*), Tarantolino europeo (*Euleptes europaea*).

Per consentire la ricolonizzazione delle superfici dunali il Parco ha realizzato le seguenti azioni:

- ❖ l'accesso è stato regolamentato con il posizionamento di staccionate e recinzioni in corda, i passaggi sono stati dotati di passerelle in plastica riciclata;
- ❖ la pineta retrodunale è stata diradata e in diverse zone degradate e senza più vegetazione sono state create oltre 100 metri di fascinate;

- ❖ il piede di duna è stato protetto con la costruzione di un cordone interrato in legno e bio-rete, purtroppo quasi interamente distrutto da una forte mareggiata nel 2018;
- ❖ sono stati realizzati quasi 250 metri di staccionate e 45 di pedane di accesso, oltre a 340 metri di cordone ante-dunale;
- ❖ sono state eliminate il carpobroto e altre specie aliene come l'*Opuntia ssp* da una superficie di circa 560 metri quadrati.

